

Editoriale

# La lezione del “maestro” e della scuola



La compositrice e docente di musica Nadia Boulanger, considerata anche una grandissima insegnante, è ricordata per aver dato ai suoi studenti, nella sua lunga docenza, “la fiducia necessaria per diventare ciò che erano” (G. Steiner, La lezione dei maestri).

E' indubbiamente questa un'affermazione potente. All'origine dell'atto didattico in sé dovrebbe esserci la consapevolezza che ogni docente è chiamato a far sì che i propri allievi abbiano la fiducia necessaria per andare a fondo del proprio io e diventare ciò che potenzialmente già sono, perché dotati di curiosità, stupore, domande, creatività e voglia di crescere.

Tutti sono potenzialmente dotati, quasi come un corredo genetico, di queste caratteristiche, ma spesso nel corso degli anni le perdono perché la società e la scuola non li aiutano a tirarle fuori e ad educarle.

I docenti, per vocazione, sono i cercatori della verità, della conoscenza e della chiarezza di giudizio.

E quindi il docente, in quanto educatore e non istruttore, vive il proprio compito educativo avendo a cuore che i propri alunni imparino e crescano risvegliando in loro la gioia della creatività e della conoscenza ed essendo disposto a farsi interrogare e ad accoglierli nella totalità della loro umanità.

Dante parlando del suo maestro Brunetto Latini scrive di avere nella mente “la cara e buona immagine paterna / di voi quando nel mondo ad ora ad ora / m’insegnavate come l’uom s’eterna”.

È un respiro grande pensare di “eternarsi”, parafrasando Dante, attraverso la conoscenza, lo studio, il sapere. Ed è un respiro che non riguarda solo le discipline che vengono insegnate, ma soprattutto cosa, attraverso le discipline, riempia il cuore e la ragione degli alunni, cosa li aiuti a scoprire sé e la realtà, ad andare a fondo della propria umanità e a renderla grande. In fondo, insegnare è toccare quanto di più vitale vi sia in un essere umano.


Ognuno di noi si ricorda almeno un “maestro” nella propria esperienza scolastica o universitaria e non se lo ricorda per quanti compiti desse, per quanto fosse severo o altro, ma se lo ricorda per la passione che aveva, per l’amore a ciò che insegnava e che testimoniava, per quanto tutto fosse permeato di quell’amore e quella passione, per come ti catturasse quando spiegava, per come ti facesse desiderare di leggere quel libro o imparare quella formula, altrimenti sterile, per quanto ti aiutasse a leggerti dentro, a farti le domande, a cercare le risposte e, infine, a conoscerti.

Erasmus da Rotterdam diceva che «il reciproco amore tra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza».

Quello che si impara veramente e profondamente non dipende solo dalla capacità che ognuno ha, ma dal metodo di chi insegna, dal fine che persegue e dall’ambiente che si crea.

Quanto più un ambiente scolastico favorisce la crescita della persona in tutte le sue dimensioni, nella serenità delle richieste, del lavoro e delle relazioni sociali, tanto più un alunno crescerà umanamente e sarà in grado di acquisire anche un grado di giudizio, di autocoscienza e, man mano che diventa più grande, sarà sostenuto nella verifica tra quanto impara e sé.

Attraverso l’insegnamento e il rigore scientifico delle discipline, il docente trasmette l’impegno che ha con la propria autocoscienza, con l’uso della propria ragione e la passione che nutre per ciò che fa e insegna. E’ questa passione, potremmo osare dicendo “questo amore”, che il docente ha nei confronti della realtà che lo circonda, declinato nella propria disciplina, il fondamento del rapporto educativo. E, alla fine,



è questa passione, come accaduto anche a noi, almeno qualche volta nella vita, che colpisce l'alunno.

Il docente introduce l'allievo alla realtà in tutta la sua ampiezza e lo fa attraverso gli strumenti che possiede, sollecitando e sostenendo l'autocoscienza dell'alunno.

Solo così imparare diventa un'esperienza di bellezza e interesse reale, pur nella fatica dello studio che non è mai sterile e fine a se stesso.

Solo così si possono sostenere i nostri giovani nella fatica del crescere.

Il docente, attraverso la sua esperienza e il suo sapere, concorre alla formazione culturale e umana dell'alunno e, in quest'ottica, si può instaurare un rapporto di fiducia con le famiglie non finalizzato al controllo dei "voti" ma alla reale crescita conoscitiva e umana dei ragazzi.

Per questo la scuola non può essere solo il luogo della trasmissione dei saperi, anche se deve far crescere nei "saperi". Deve essere un luogo di studio serio e sempre più consapevole, ma un luogo sereno, amicale, non competitivo che persegua la crescita dell'autocoscienza dell'allievo e della conoscenza.

## In evidenza

# Arte e relax

Lunedì 17 febbraio si è svolta presso lo Spazio Neo Mamme di Firenze un'esperienza di grande bellezza e profondità che ha unito la creatività artistica all'accompagnamento alla nascita. Lorena Peris, artista ed esperta di discipline olistiche, ha lavorato con un gruppo di gestanti mediante la tecnica della pasta di sale esplorando il tema della placenta e del nutrimento. Il tutto finalizzato al per prendersi cura dell'organo placentare da un punto di vista più simbolico per poi per lasciare andare quelle tensioni che non sono affatto salutari, soprattutto in situazioni critiche. Su tali suggestioni, sono stati creati dalle mamme in attesa dei lavori manuali molto intensi e significativi.



## Proposte di lettura

# I cercatori delle pagine perdute



**Adulti: Veladiano M. - La vita accanto**  
Einaudi, 2018 € 12,00

Questo candidato allo Strega 2011 – arrivò poi secondo – è un libro bello. Scritto con semplicità apprezzabile che lo fa scorrere velocemente, mette al proprio centro temi molto attuali, per questo merita una lettura: cosa rende me, me stesso? I miei limiti, i miei punti di forza, lo sguardo che gli altri hanno su di me, lo sguardo che ho a me stesso? Come accettarsi e come accettare l'altro diverso da me, estraneo? Rebecca, nata con "il peccato originale" della bruttezza, dovrà fare un cammino per trovare la propria vera bellezza – qui rappresentata dalla musica che esce come un miracolo dalle sue bellissime mani – coltivata dall'affetto di un maestro che sa andare oltre l'aspetto e da una inaspettata maestra, che la aiuterà a riconciliarsi e ad accogliere le ferite della propria famiglia. Non c'è un lieto fine ma un finale pieno di quella letizia che fa la vita, vita. E che permette ad ognuno di amarla quella vita, perché c'è.



**Ragazzi: Blankman A. - Black Bird**  
Giunti, 2021 € 14,00

Valentina e Oksana non hanno un bel rapporto: il padre di quest'ultima ritiene di aver subito un torto dal padre della prima e questo porta Oksana a suo modo a non sopportarla e sfidarla sempre. Valentina sa che dovrebbe stare al suo posto, perché gli ebrei non sono benvenuti in Ucraina, non sono neppure cittadini come gli altri, ma non ce la fa, perché il suo è uno spirito forte. La nube rossa, fuoriuscita dalla centrale di Chernobyl in una mattina di aprile del 1986, sparglierà le carte delle vite delle due giovani ragazze, costrette a lasciare le proprie case e le proprie sicurezze, vivendo fianco a fianco ogni giorno e scoprendo che l'altra è molto "altro" rispetto a quello che ne poteva immaginare. Piena di inventiva la prima, come il padre ingegnere, desiderosa di mettere sulla carta colori ed emozioni la seconda, impareranno a vicenda a conoscersi, a fidarsi, a volersi bene. Mentre in parallelo la storia della giovane Rifka riporta il lettore indietro, fino all'Ucraina del 1941, ad altre scelte, ad altre strade. Fino a quando le due storie si incontreranno. Una storia di amicizia, per tutti coloro che vogliono imparare dalla realtà, oltre i propri pregiudizi.

*Età di lettura: dai 10/11 anni*



**Bambini: Hernandez Sevillano D. - La nuvola di Greta**  
Nube Ocho, 2024 € 16,90

Greta vorrebbe tanto un animale domestico come tutti gli altri bambini ma purtroppo è allergica...a tutti gli animali! Ecco allora che una nuvola diventa il suo animale e la porta in giro ogni giorno, facendo contento chi ha bisogno della sua pioggia e meno contento chi la pioggia non la vuole! A forza di piovere (e di creare favorevoli e contrari alla sua presenza...) la nuvola di Greta diventerà sempre più piccola...fino a volar via lasciandole però un bellissimo regalo! Un libro per parlare di amicizia, legami, diversità ed anche di alcuni "misteri" atmosferici...

*Età di lettura: dai 3/4 anni*

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso  
**Libreria Campus** via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)  
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.

## Proposte film e podcast

# Visti e ascoltati per voi



### Visto: **Le Mans '66 La grande sfida**

Una storia vera, emozionante, bellissima. Un film spettacolare, con grandi attori e una scenografia capace di catturare e coinvolgere lo spettatore e di incollarlo allo schermo fino al traguardo finale.

LE MANS '66 racconta della grande sfida tra Ferrari e Ford per la conquista della corona di alloro nella più prestigiosa, pericolosa ed iconica, gara automobilistica di tutti i tempi. Le auto e i motori fanno in realtà da sfondo alla vita e all'amicizia tra due grandi personaggi, Carroll Shelby e Ken Miles (interpretati da due bravissimi Matt Damon e Christian Bale) che hanno l'impossibile compito di interrompere il dominio delle Ferrari nella corsa più famosa del mondo. Piacerà quindi anche a chi non è un appassionato di corse e motori, perché c'è davvero tanto altro in questa storia.

Vi consiglio, una volta visto, di cercarvi qualche immagine vera sulla vicenda.

È sicuramente un film da non perdere. Uno dei più belli che vedrete quest'anno.

Durata 150 minuti, Consigliato per ragazzi delle scuole medie e superiori

Disponibile su Amazon Prime Video



### Ascoltato: **La tigre. Un boss di camorra e la scelta di un figlio**

Negli otto episodi di questo podcast, narrato dalla voce di Mario Calabresi, ci viene raccontata la vita di Salvatore Giuliano, figlio del boss della camorra Luigi, chiamato il re di Napoli negli anni '80 della droga e del commercio dei falsi, diventato poi un collaboratore di giustizia che contribuì a far scoprire il volto e gli intrecci della malavita campana e non solo. Salvatore è suo figlio, cresciuto fra sfarzi e miserie, erede di una dinastia della quale non ha mai voluto far parte e di un padre per le cui scelte ha pagato comunque un conto, vivendo anche parte della vita sotto copertura insieme alla compagna e ai figli piccoli. Un ascolto che fa rivivere un tempo oramai finito e soprattutto, anche dalla voce dei protagonisti, fa raccontare come sia sempre possibile scegliere la propria strada, anche quando il sangue che ci scorre nelle vene sembrerebbe dover far percorrere per forza un unico cammino già segnato.

Disponibile su Spotify e su tutte le principali piattaforme audio.